

La Nazione ed. La Spezia 13 settembre 2010



FUTURO Il Comune è intenzionato a investire meno sulla Mostra nazionale dell'antiquariato, destinata a «autofinanziarsi»

COMUNE NOVITA' PER LA MOSTRA NAZIONALE ALLA FORTEZZA FIRMAFEDE

Antiquariato, tagli in vista

Dovrà autofinanziarsi o potrebbe diventare una «biennale»

di ANDREA LUPARIA

L'ESTATE volge al termine e in Comune, a Sarzana, si comincia a fare qualche riflessione. Gli amministratori sono molto soddisfatti di come sono andate le varie manifestazioni messe in campo in questi mesi. Un successo di pubblico e di immagine per la città. Resta però il dubbio di cosa potrebbe accadere il prossimo anno, con i tagli alla finanza locale disposti nell'ultima manovra finanziaria e le casse comunali «in rosso». Per il **Festival della Mente** non ci sono problemi, grazie soprattutto al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia e degli altri sponsor privati, ma a palazzo civico si comincia a guardare dove sarà possibile risparmiare. Qualcosa è già stato tagliato quest'estate ma qualcosa dovrà essere fatto anche il prossimo anno. E a quanto risulta c'è chi ha puntato gli occhi sulla Mostra nazionale dell'Antiquariato, giunta ad agosto alla sua XXXI edi-

PROPOSTE

Forse necessario un aumento del numero degli espositori e del prezzo dei singoli stand

zione. Nel 2009, per la XXX edizione, il Comune di Sarzana ha speso circa 190mila euro. Quest'anno la spesa è scesa, anche perché nel 2009 erano stati fatti alcuni interventi considerati «strutturali» che quest'anno non erano quindi necessari. Ma questo taglio potrebbe non essere sufficiente. Per restare com'è ora, a palazzo civico c'è chi dice la XXXII edizione della Mostra nazionale dell'Antiquariato dovrebbe «accontentarsi» di 130mila euro, probabilmente anche meno. Le ipotesi in gioco sembrano essere due: se aumentano gli incassi, la manifestazione resta così; in caso contrario, si cambia. Quest'anno i 55 espositori all'interno della Fortezza Firmafede hanno pagato al Comune ciascuno circa mille euro. Se

l'incasso complessivo crescerà, aumentando il numero degli espositori, o aumentando il costo degli spazi, oppure trovando nuovi sponsor privati, la Mostra resterà com'è attualmente. Se tutto questo non sarà possibile, tra gli addetti ai lavori c'è già chi pensa di trasformare la Mostra da annuale a biennale. «A Venezia c'è una Mostra nazionale di arte che è biennale e non ha perso il suo ruolo: perché a Sarzana non possiamo fare lo stesso con la Mostra nazionale dell'antiquariato? — si domanda in municipio una delle persone incaricate di far quadrate i conti. Quattrini a parte, a palazzo civico c'è anche chi, dopo aver studiato bene il flusso turistico di quest'estate, sta pensando anche ad anticipare «Sarzana a tavola». Spostare la data di qualche giorno servirebbe a «spalmare» meglio le manifestazioni che attirano in città più visitatori. Un modo per evitare possibili «buchi» e allo stesso tempo per evitare l'eccessiva concentrazione di persone nel centro storico.